

IL BUDDISMO DEL PATRIARCA

Come ben sapete, dopo circa un anno e mezzo di permanenza nella Nichiren Shoshu, molti di noi hanno dato le dimissioni e restituito il Gohonzon. Perché??? Semplice, perché dopo pochi mesi si sono manifestati effetti gravi e talvolta gravissimi nelle vite di chi aveva aderito. Poiché lo spirito di ricerca non ci manca, da persone che avevano fatto shakubuku agli altri, avevamo creato dei gruppi di sperimentazione, composti da persone che non erano mai state in Gakkai, persone che avevamo fatto in modo che non entrassero in contatto con i vecchi membri Shoshu, che, senza distinzione tra loro, avevano mostrato di praticare un insegnamento Hinayana mascherato da buddismo del Daishonin, persone che hanno aderito alla dottrina della scuola senza riserve, persone che sono state ben due volte in un anno al tempio principale, ecc. quando gli effetti negativi maturati hanno mostrato di non trasformarsi in alcun modo seguendo la dottrina e la pratica della scuola, abbiamo deciso di chiudere i Gohonzon affidatici, e TUTTO è ANDATO A POSTO. Naturalmente abbiamo tirato le somme della nostra sperimentazione ed abbiamo scoperto che le persone maggiormente colpite erano quelle che non erano mai state membri della Soka mentre le persone meno colpite erano quelle che nutrivano la seppur minima riserva sulla dottrina abbracciata. Va da se che, trovato il rimedio, abbiamo iniziato a studiare tutto il materiale che avevamo racimolato ed a confrontarlo con gli scritti del Daishonin, per capire profondamente se le eresie avessero luogo in ciò che ci trasmettevano i vecchi membri Shoshu, in quello che ci trasmetteva il reverendo capo del tempio di Parigi, o se le eresie fossero intrinseche alla scuola. Ognuno di questi temi merita una trattazione dettagliata che svilupperemo in tre puntate. La prima riguarda la scuola.

Chiunque pensi che nella Shoshu ritrovi l'insegnamento caratteristico dei primi anni della Gakkai italiana (AINS), sbaglia enormemente i suoi calcoli: la dottrina di questa scuola è ben altra cosa. Unico caso al mondo, LA SHOSHU è L'UNICA REALTÀ RELIGIOSA CHE NON DISPONE DI SCRITTI UFFICIALI DEL FONDATORE IN LINGUA INGLESE. Solite scuse: debbono essere tradotti meglio, per tradurre correttamente una frase ci abbiamo messo anche 5 mesi, ed amenità varie. DI FATTO LO STUDIO VIENE CONDOTTO ESCLUSIVAMENTE SULLA BASE DI LEZIONI MENSILI ELABORATE AL TEMPIO PRINCIPALE NON SI SA DA CHI, E DA GUIDE DEL PATRIARCA. Anche in Giappone, dove gli scritti del Daishonin sarebbero reperibili, I MEMBRI NON STUDIANO IL GOSHO. In Giappone Esistono persone che praticano da 30 anni e non sanno chi è Shijo Kingo...eppure, l'articolo 11 dei 26 ammonimenti di Nikko Shonin parla chiaro: i seguaci di questa scuola dovrebbero incidere nelle loro vite il Gosho, così da ereditare i principi fondamentali esposti dal maestro... Come mai allora il Gosho viene sostituito dalle guide del Patriarca???

Abbiamo studiato molte lezioni di Oko ed abbiamo trovato i seguenti principi chiarificatori:

- 1) Quindi, nel buddismo della Nichiren Shoshu noi riveriamo il secondo Patriarca Nikko Shonin e tutti i successivi Patriarchi come tesoro del Clero...il tesoro del Clero è uno dei tre tesori del buddismo. Il tesoro del Buddha(Nichiren Daishonin) il tesoro della legge(il Dai Gohonzon) ed il tesoro del clero. Questi tre tesori esistono come un'unica entità, il che significa che se uno offende il clero, sarebbe come commettere un'offesa contro il Dharma.(oko marzo 1998).
- 2) ...La base della pratica della Nichiren Shoshu si trova seguendo ed avendo fede nell'attuale Patriarca Nikken Shonin...
- 3) ...Il corpo del comune mortale è umile e il maestro (il Patriarca) è nella buddità, mentre i discepoli sono nei nove mondi...In questo modo (non essendo in accordo con il Patriarca) il mutuo possesso dei 10 mondi nei tremila regni in un istante di esistenza diventa irraggiungibile...(oko maggio 98)
- 4) I reverendi della Nichiren Shoshu così come i laici, ricevono incommensurabili benefici dal Gohonzon se hanno fede nel Patriarca e praticano con cuore puro...(oko 13 aprile 1991)
- 5) La fede della Nichiren Shoshu consiste nel seguire la guida del Patriarca che ha ereditato la linfa vitale ricevuta da una sola persona, e praticare al Dai Gohonzon...(art 26 refuting..)
- 6) In generale "autorizzazione" significa che il maestro da la sua autorizzazione all'illuminazione del discepolo...in accordo con la Nichiren Shoshu, l'autorizzazione dell'oggetto di culto da parte del Patriarca che ha ereditato il buddismo del Daishonin,è ciò che rende possibile l'ottenimento della buddità...

Va da se che alla luce dei passaggi citati sopra, per la Nichiren Shoshu il Patriarca è un Buddha allo stesso livello del Daishonin. Questa è un'eresia colossale in quanto sottintende il fatto che la trasmissione della linfa vitale della Legge da persona a persona rende il Patriarca esattamente come il Buddha Originale. Quindi, nella Shoshu si afferma che esiste un modo alternativo per ottenere l'illuminazione che non rientri strettamente in fede, pratica, studio e shakubuku...ovvero, esiste un comune mortale, (il Patriarca), che per ottenere l'illuminazione non deve scalare il cancello del drago come tutti gli altri. Eppure, i Gosho comunemente riconosciuti come autentici ed autografi non menzionano minimamente tutto questo, anzi... Per fare un esempio questa dottrina eretica della Shoshu equivale ad affermare che il custode capo della Banca d'Italia in virtù dell'incarico che riceve diventa il proprietario di tutto il denaro e l'oro e ne dispone a proprio piacimento.

Non solo, ma si evince chiaramente che senza fede nel Patriarca siamo dotati solamente di 2430 possibili condizioni vitali in un istante di vita ($9 \times 9 \times 10 \times 3 = 2430$ mondi invece di $10 \times 10 \times 10 \times 3 = 3000$ mondi), che benefici si hanno avendo fede nel Patriarca, che lo stesso autorizza la nostra illuminazione o meno, e che l'unica

cosa che rende possibile la buddità è l'autorizzazione e non l'apertura degli occhi, che è altra cosa) dell'oggetto di culto..

Se tutte queste PAZZIE portassero benefici alla vita di chi aderisce incondizionatamente a queste dottrine, come si dice in latino, transeat, ma se l'adesione a tali dottrine porta retribuzioni negative soprattutto a livello di salute, che non si cambiano in alcun modo se non abiurando alla scuola, non ci si può esimere dal bollarle per quello che sono, ovvero ERESIE DAL PUNTO DI VISTA DEL DAISHONIN.

Ma quello che è grave è che si viene a conoscenza di tali deviazioni mentali solamente entrando nella Shoshu: il materiale che attesta queste cose non esiste all'esterno della scuola. Pensare che esista un libro che descrive tutto questo è pura follia.

Va da sé che con tali principi dottrinali sopra enunciati, assimilando il Patriarca al Buddha e alla Legge si instilla nella mente delle persone il dogma dell'infallibilità del Patriarca.

Nella Nichiren Shoshu è impensabile compiere una qualsiasi azione senza l'autorizzazione del Reverendo Capo che è nominato direttamente dal Patriarca. I credenti laici si attengono strettamente a questa direttiva che li rende immobili di fronte a qualsiasi forma di iniziativa personale per paura di offendere la Legge. Questo modo di agire fa sì che i Reverendi abbiano il potere di decidere ad esempio di come portare avanti Kosen Rufu in un paese di cui non sanno assolutamente niente. Il Reverendo Capo del Tempio di Parigi, per esempio, non conosce una sola parola di francese, non conosce nulla della situazione politica e delle leggi italiane sulla libertà di culto e tuttavia prende delle decisioni che non possono essere messe in discussione dai laici che vivono quotidianamente quella realtà. Va da sé che la supposta eredità della Legge trasmessa ad una singola persona ha fatto sì che si creasse una casta Clericale che si pone su di un piano enormemente superiore a quello dei laici. In barba agli insegnamenti del Daishonin che non prevede MAI questa differenza, tanto è vero che nel Gosho "L'eredità della Legge fondamentale della Vita" il Daishonin include se stesso con i comuni mortali, mentre al Tempio principale durante le cerimonie di udienza con il Dai Gohonzon viene consigliato di non pregare direttamente al Supremo Oggetto di Culto ma di far passare la propria preghiera attraverso la persona del Patriarca.

Ora vi facciamo una domanda: Se Nikko Shonin avesse creduto nella dottrina esposta da questa Nichiren Shoshu, avrebbe mai scritto gli articoli 16 e 17 che citano:

Articolo 16. Anche se fossero persone modeste, dovrete rispettare profondamente e considerare vostri maestri coloro che posseggono una comprensione del Buddismo superiore alla vostra.

Articolo 17. Non seguite nemmeno il Patriarca se va contro la Legge Buddista e propone opinioni personali.